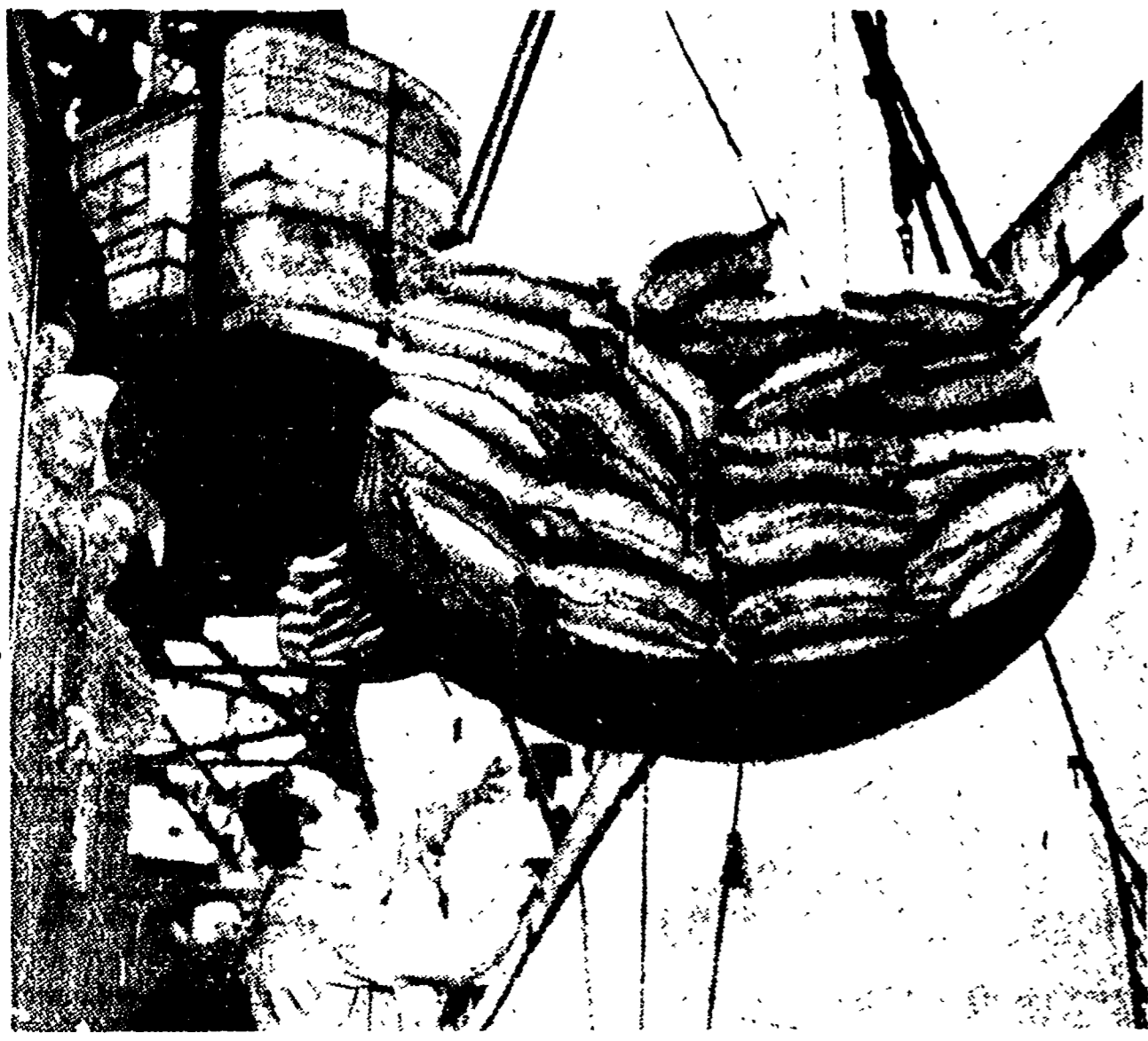


Nostra indagine sulle immediate necessità dell'importante scalo

# Come può «crescere» il Porto di Ancona



Operazioni di sbarco nel porto di Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 21.

Si è avuta la notizia recentemente che la variante al «Piano Ferro» per il porto di Ancona sta per essere approvata dal ministero dei LL.PP. In certi ambienti si è appreso anche, tuttavia, che per finanziare la grossa opera occorreranno ingenti finanziamenti che lo Stato potrà concedere attraverso un lunghissimo periodo. Pertanto si prevede che l'intera opera potrà essere realizzata addirittura tra 70 anni! È evidente che Ancona non può aspettare tanto tempo prima che la necessità aumenti ogni giorno ed è necessario fare subito qualcosa. Considerato che il «Piano Ferro» riguarda soprattutto l'avamposto e tenendo conto delle necessità di oggi e dell'immediato futuro, l'attenzione deve essere rivolta in via prioritaria ad attuare lavori per rendere l'attuale bacino più funzionale ed efficiente. Meglio se tali lavori potranno essere «aggiuntivi» e uniformati alle indicazioni del Piano Ferro.

C'è da considerare inoltre che dal punto di vista turistico (nell'ultima stagione estiva il movimento passeggeri ha toccato la contomiglia unita) il porto di Ancona acquisterà sempre maggiore importanza perché viene preferito ad altri porti per i suoi collegamenti col centro Europa. Difatti parecchie società di navigazione greche, israeliane e italiane l'hanno scelto quale scalo per le loro navi che fino alla stagione estiva avevano sostato a Brindisi e a Civitavecchia. Si ha notizia che nella prossima stagione estiva avranno parecchie navi passeggeri in più. Ogni sabato dal porto dovranno salpano addirittura 8 navi per le loro navi che per immediati lavori e iniziative consentano di ospitare più navi e per non far recedere le società di navigazione dalle loro scelte. Se tale minaccia si avverasse lo sviluppo turistico della città e della regione subirebbe gravissimi danni.

Quali potrebbero essere le opere da realizzare subito e quali iniziative prendere? Per soddisfare le notevoli esigenze del porto di Ancona mancano subito che esso ha bisogno di almeno tre accosti per navi da grosso tonnellaggio e di altri due per navi minori. Un nuovo molo a forma trapezoidale potrebbe sorgere per 200 metri dalla banchina «Giovanni da Chio» su

un fronte di cento metri. A questo nuovo molo (ove è facile riaccordare anche la linea ferroviaria) potrebbero trovare appoggio due grosse navi lungo i fianchi laterali, e in testa una nave di piccolo tonnellaggio. La banchina 21 resta sempre inoperosa per l'angolo che essa forma. Ebbene, collocando il fianco verde interno con il limite della concessione Ferruzzi (silos granari) si potrebbe ricavare un molo più lungo ove far attraccare due navi anziché una sola e aumentare lo spazio a terra per le operazioni di carico e scarico. Il «pennello» a scogliera del faro rosso interno di fronte alla stazione di Ancona, potrebbe essere rimpiazzato per farvi attraccare navi di piccolo tonnellaggio.

Infine, considerato che sotto la banchina 4 vi è uno sperone di roccia che impedisce alle navi di accostare al molo, potrebbe essere realizzata una banchina a parete, larga almeno quattro metri, in modo da allontanare il pericolo dello sperone di roccia e recuperare così un altro molo per navi di grosso tonnellaggio.

Oltre alla realizzazione delle opere vi è una indiziabile iniziativa da prendere: quella di chiedere una diversa collocazione delle navi militari. Lo specchio d'acqua compreso fra le banchine 4 e 13 può rimanere completamente libero come dovrà essere eliminata la ragnatela di catene e corpi morti tra i moli Santa Maria e Nazario Sauro. Le navi della marina militare potrebbero essere concentrate — con opportuni ormeggi — nei seicento metri di banchina loro concessi tra il molo Nord e il molo foraneo Nord, lasciando liberi i moli Santa Maria e Nazario Sauro a disposizione delle navi passeggeri le quali si verrebbero così a trovare più vicine alla stazione marittima (che entrerà in funzione la prossima stagione estiva) e ad uffici doganali. Queste soluzioni sono condivise dagli operatori economici portuali dai politici, dagli ormeggiatori e dai lavoratori del porto e da quanti sono interessati ai traffici marittimi.

Queste categorie trovano lavoro e fonte di reddito nell'attività portuale e pertanto conoscono a fondo le necessità dello scalo con le quali si scontrano ogni giorno. Sarebbe un madornale errore ignorare le loro indicazioni. a. p.

ANCONA: astensione totale

## CITTÀ NEL CAOS PER LO SCIOPERO DEI TRASPORTI

I lavoratori si battono anche per avere la « tredicesima » - Un manifesto di protesta dei sindacati

ANCONA, 21. È in corso da stamane lo sciopero dei dipendenti della Azienda tranviaria cittadina i quali rivendicano il rinnovo del contratto di lavoro. L'astensione è stata totale. Nessun mezzo dell'ATMA e della Filovia provinciale ha fatto servizio. Il caos in città è grande. Soltanto alcune camionette militari fanno servizio di trasporto invero limitatissimo. Ma i dipendenti della azienda municipalizzata di Ancona, oltre a questa lotta di carattere nazionale ne hanno una tutta propria ed abbastanza seria. Infatti essi non potranno riscuotere, come tutti gli altri lavoratori, la tredicesima mensilità. Il Comune ha sospeso l'elargizione del contributo mensile di lire dieci milioni con la scusa che «La commissione centrale della finanza locale non approva tale contributo».

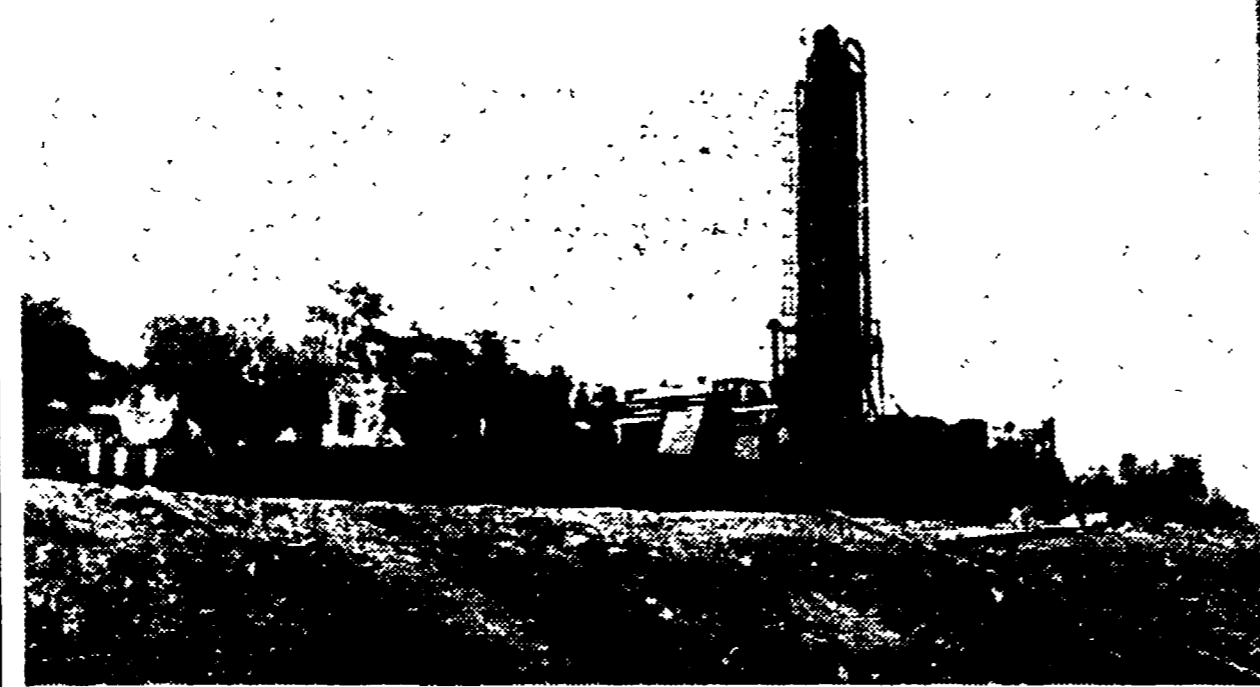
Ieri sera, nel corso di una consensuale riunione fra i rappresentanti sindacali di categoria ed il sindaco di Ancona Salomoni, non ci sono stati alcuni chiarimenti nella situazione. Il sindaco si è soltanto limitato a ripetere che il Comune non può

più sobbarcarsi l'onere dei dieci milioni mensili. I sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno fatto allora un manifesto dal titolo «Oltre il limite consentito». Nel manifesto gli autotroferi tranvieri di Ancona puntualizzano la loro posizione: «Nell'affermare categoricamente che i tranvieri percepiscono salari al di sotto della media nazionale, denunciano anche che attualmente ci troviamo di fronte ad atti irresponsabili da parte dei rappresentanti del Comune di Ancona. Tanto che essi, per la loro politica amministrativa, sono arrivati al punto di non pagare gli stipendi maturati, la tredicesima mensilità (dandocene comunicazione solo oggi, 20 dicembre) e gli arretrati spettanti in virtù della diminuzione dell'aliquota previdenziale pagata dai lavoratori dell'ATMA. La nostra pubblica denuncia contro gli amministratori del Comune di Ancona, trova una piena conferma se si tien conto che l'ATMA rispetto alle altre aziende nazionali di trasporto è la più economica e produttiva».

L'entroterra dell'Ascolano in attesa dell'«oro nero»

## Ungherese la vena di Montevidon C.?

Le trivelle dell'AGIP stanno per entrare in azione — La «radiografia» della zona ha dato esito positivo



Una sonda petrolifera in azione

ASCOLI PICENO, 21. Le trivelle dell'AGIP mineraria stanno per entrare in azione in località San Procolo di Montevidon Combate (Ascoli Piceno). Le possibilità di reperire il petrolio sono piuttosto larghe. Comprensibile l'ansiosa attesa degli abitanti della zona. Una folla di curiosi in questi giorni sta seguendo i lavori dei dipen-

di dell'AGIP. Insomma, Montevidon Combate sta vivendo la «febbre dell'oro nero». Per il momento i lavori si sono concentrati in un terreno a due chilometri di distanza dal paese, Ruspe, escavatori, autocarri, gruppi di lavoratori sono sul posto. L'attività procede celermente.

Non è la prima volta che compagnie petrolifere si interessano della zona. L'AGIP per suo conto provvede tempo fa ad effettuare dei rilievi fotografici. Ha fatto, insomma, una specie

di radiografia del terreno. Le fotografie poi sviluppate e studiate a Milano hanno dato esito positivo. Uno dei tecnici dell'AGIP ha detto: «Le fotografie assicurano che le possibilità di trovare il petrolio sono molte, sicché l'AGIP per conto del governo, ha già provveduto ad acquistare vasti appezzamenti di terreno. Nei prossimi giorni — non appena avremo portato a termine la strada e spianato la superficie del terreno —, inizieremo il traliccio per la trivella che entrerà poi in azione. Occorrerà per questo lavoro di sondaggio una spesa di venti milioni di lire. E' negli auspici di tutti che denaro e lavoro non siano spesi inutilmente».

Dato il «via» per una nuova zona industriale a sud di Ancona

ANCONA, 21. Con la recente approvazione dello statuto del Consorzio intercomunale delle Valli dell'Aspio e del Musone è stato praticamente dato il via alla formazione, a sud di Ancona, di una grande zona industriale la cui spesa preventiva si aggira attorno ai seicento milioni di lire.

Oltre all'Amministrazione provinciale di Ancona fanno parte del consorzio i comuni di Osimo, Camerano, Castellardo, Loreto, Numana, Ottagna e Sirolo. Un piano di massima di attività del consorzio è stato già predisposto in uno studio fatto effettuare dalla Provincia: esso consiste nella creazione in un tempo successivo, di due aree di sviluppo industriale con tutte le attrezzature connesse, localizzata con sufficiente precisione per consentire un immediato intervento. La zona, inoltre, si trova al centro di un comprensorio omogeneo abbastanza ricco di mano d'opera ed è facilmente collegata con i comuni capoluoghi che ne fanno parte.

di radiografia del terreno. Le fotografie poi sviluppate e studiate a Milano hanno dato esito positivo. Uno dei tecnici dell'AGIP ha detto: «Le fotografie assicurano che le possibilità di trovare il petrolio sono molte, sicché l'AGIP per conto del governo, ha già provveduto ad acquistare vasti appezzamenti di terreno. Nei prossimi giorni — non appena avremo portato a termine la strada e spianato la superficie del terreno —, inizieremo il traliccio per la trivella che entrerà poi in azione. Occorrerà per questo lavoro di sondaggio una spesa di venti milioni di lire. E' negli auspici di tutti che denaro e lavoro non siano spesi inutilmente».

Il «Fabrizia» sceso felicemente in mare

S. BENEDETTO DEL TR. 21. Dagli scogli del cantiere Latini di San Benedetto del Tronto è sceso felicemente in mare il motopeschereccio «Fabrizia» di 180 cavalli. La bella unità, destinata a pesca attigua nel Mediterraneo, è dotata di attrezzature e di strumenti modernissimi.

Incontro a Perugia con il Presidente del Comitato regionale per la programmazione

## I sindacati giudicano grave la situazione economica di Terni

GUBBIO La manovra dc ha avuto successo

## Messa in crisi dal PSI-PSDI la Giunta popolare al Comune

GUBBIO, 21.

Le manovre attuate dal Dc nel corso degli ultimi mesi, allo scopo di mettere in crisi l'amministrazione popolare di Gubbio, dopo averne paralizzato a lungo ogni attività, hanno avuto il loro epilogo in quanto il PSI-PSDI ha fatto, supinamente per accettare la tesi dell'omogeneità dell'Ente locale al governo centrale, imponente ai propri assessori la presentazione delle dimissioni dalla Giunta, che sono state discusse ed accettate dal consiglio comunale con 20 voti a favore e 19 contrari (PCI e PSIUP) nel corso della seduta svolta ieri sera. Sempre con la stessa maggioranza (comprendente quindi il voto del rappresentante del MSI e del «transfuga» del gruppo consiliare comunista, Baccarini) è stata quindi votata una mozione di sfiducia con la quale si invitavano il sindaco e gli assessori rimasti in carica a rassegnare le proprie dimissioni.

È stato posto termine così, a Gubbio, ad una collaborazione fra comunisti e socialisti durata ben venticinque anni e della scelta antipopolare e antidemocratica ne ha fatto le spese una Amministrazione di fatto fino a pochi mesi fa particolarmente efficiente dagli stessi assessori socialisti dimissionari.

La scelta del PSI-PSDI è stata giustificata ieri sera dal senatore Strinati con la decisione approvata dalla Sezione socialista di Gubbio, favorevole alla formazione di una maggioranza di centro sinistra. Il senatore Strinati non ha detto però che alla maggioranza di sinistra non esiste alcuna alternativa e che la decisione presa aprirà le porte ad una gestione commissariale, nonostante i tentativi che già si annunciano per la formazione di una Giunta di centro sinistra minoritaria la quale disporrebbe soltanto di 20 voti su 40.

Proprio la mancanza di un'alternativa valida alla Giunta di sinistra e la necessità di evitare la gestione commissariale, quanto mai dannosa per una città come Gubbio che ha da risolvere molti problemi, giustificano pienamente la proposta avanzata dal PCI e ribadita anche nella seduta di ieri sera con gli interventi dei compagni Cappioni, Rossi, Caprini e Bei, dell'autoscioglimento del consiglio comunale con il ricorso a nuove elezioni che dovrebbero aver luogo nella prossima

torinata elettorale di prima vera. Sarebbe questa infatti l'unica maniera democratica e l'unica possibilità reale per ricercare una maggioranza stabile capace di affrontare e portare a soluzione il numeroso problema della città. Antidemocratica quindi, per gli stessi motivi, sarebbe invece la formazione di un centro sinistra «sporco» (perché si reggerebbe appunto anche su voti appartenenti di diritto al PCI) e minoritario che dovrebbe far ricorso, per reggersi, all'appoggio prefettizio. Questa scelta democratica viene invece elusa dai partiti del centro sinistra che scoprono così le vere ragioni della manovra attuata che si giu-

stifica, non come è stato sostenuto ieri sera dal dc on. Baldelli, dalla necessità di «ridare fiducia, prestigio ed autorità all'amministrazione comunale», ma molto semplicemente con la sete di potere della Dc che per soddisfare la quale non ha esitato a far ricorso alle calunnie, ai ricatti, alle promesse ed alla corruzione.

Tutto ciò senza considerare che con tale manovra, definita «democratica», si tende a gergare alla discriminazione di partiti quali il PCI ed il PSIUP che da soli ottennero nelle ultime elezioni amministrative del 1964 il 50% dei suffragi e 20 seggi su 40.

e. p.

VALTOPINA

## VENGONO A GALLA LE ILLEGALITÀ E LE PREPOTENZE DC

PERUGIA, 21. In occasione delle dimissioni del maestro Pontani da sindaco di Valtopina, denunciavamo anche i metodi dittatoriali che egli aveva instaurato al Comune. Oggi siamo in grado di precisare che hanno significato per il piccolo centro venti anni d'incontro stato «pore DC».

Gli eletti della lista di centro sinistra democratica (comunisti e indipendenti), in questi due anni di attività, hanno operato con impegno e serietà riuscendo non solo a cacciare dalla direzione del Comune il maestro Pontani, ma anche a far venire a galla tutte le prepotenze e le illegalità, in ciò aiutati anche da alcuni democristiani stanchi di subire un uomo che amava dell'«invidia» e come tale aveva. Dopo le dimissioni di costui, la Prefettura ha inviato a Valtopina un proprio funzionario con mansioni ispettive e sembra che il lavoro di controllo non sia stato facile, non solo per la mole ma anche per le minacce e l'insediamento di un gruppo di «colari» trinate nei «uffici» S. e scagionato così non solo che il Comune ha milioni di debiti che il sindaco tenesse nascosti ma si

parla addirittura di sequestro giudiziario per quattrocentomila lire da parte di un creditore ricorrendo all'autorità giudiziaria.

Altra grossa questione, non ancora completamente chiarita, è quella che riguarda l'acquisto, da parte del Comune, di un gabinetto dentistico effettuato presso la ditta Spatiera di Foligno. Recente la Prefettura di Perugia assegnò al Comune di Valtopina, in due occasioni, sussidi per circa 700.000 lire. Di queste sole 200.000 sono state iscritte regolarmente in bilancio mentre le altre, si dice, sono state depositate in banca a nome di un amministratore. Perché? Dove sono finiti?

Queste alcune delle cose venute in luce fino ad oggi. In questi giorni il Comune di Valtopina è stato occupato anche dalla visita di funzionari della tribuna e di altri corpi che verranno l'ora ancora. Siamo sulla strada ma bisogna andare fino in fondo. Bisogna impedire alla Dc di ripartire a tutti i costi i favori del «passaggio» per la segreteria politica della Sezione Dc come si sta cercando di fare con il Pontani.

I tre sindacati hanno proposto al Comitato della programmazione che si mutino gli indirizzi produttivi della «Terni», nel senso di farne davvero la molla dello sviluppo economico regionale, come indicato anche di recente a Terni dal Consiglio promosso dal Comune; la rapida attuazione dell'Ente di sviluppo agricolo per l'Umbria; la sistemazione idrogeologica; l'attuazione di opere pubbliche; l'intervento per lo sviluppo delle piccole e medie industrie; l'intervento per il rifordamento S. cantadina dalla politica del Meo.

Il Presidente Fiorelli, a conclusione del colloquio coi sindacati, ha affermato che i centri di questo tipo saranno ripetuti nel futuro a livello di tutte le forze sindacali della regione. Fiorelli ha anche comunicato che dimuoi alle proposte dei sindacati, il Comitato della programmazione discuterà subito i problemi dell'industria, dell'agricoltura e delle infrastrutture.

Un colloquio utile, dunque, al quale occorre dar seguito, nel senso che il Comitato della programmazione, non avendo poteri di decisione delle interazioni, il governo dimuoi precise e unitarie rivendicazioni dei sindacati, fondate su una situazione obiettivamente inconfutabile.

Alberto Provantini

## UMBRIA sport

### Il Perugia a due punti dalla capolista

«Grifoni» e «rossoverdi» si concedono le ferie natalizie col morale adatto alla circostanza: in pace e serenità. In pace con gli sportivi, sereni con se stessi. I risultati di domenica sono stati entusiasmanti, di quelli che rendono euforici i tifosi, ma sono i più adatti, forse, per rilanciare le squadre.

Il Perugia s'è portato ormai a due soli punti dalla capolista Maceratese, ed ora la sua posizione è delle migliori, per approfittare di qualche scivolone delle prime della classe, e nel contempo per non logorarsi troppo in una posizione di precarietà che sarebbe difficile mantenere per un tempo lunghissimo.

Dunque il Perugia ha tutte le carte in regola, possiamo affermarlo ora senza tema di essere smentiti, per il gran salto in B. La partita vinta col Siena al «Santa Giuliana» ha confermato che sarebbe difficile mantenere per un tempo lunghissimo.

Il Perugia s'è portato ormai a due soli punti dalla capolista Maceratese, ed ora la sua posizione è delle migliori, per approfittare di qualche scivolone delle prime della classe, e nel contempo per non logorarsi troppo in una posizione di precarietà che sarebbe difficile mantenere per un tempo lunghissimo.

Dunque il Perugia ha tutte le carte in regola, possiamo affermarlo ora senza tema di essere smentiti, per il gran salto in B. La partita vinta col Siena al «Santa Giuliana» ha confermato che sarebbe difficile mantenere per un tempo lunghissimo.

Dunque il Perugia ha tutte le carte in regola, possiamo affermarlo ora senza tema di essere smentiti, per il gran salto in B. La partita vinta col Siena al «Santa Giuliana» ha confermato che sarebbe difficile mantenere per un tempo lunghissimo.

tato, del successo — costi quel che costi — che manca nella squadra, ieri per troppa presunzione, oggi perché la vittoria ad ogni costo non serve più.

Ad Empoli si dice che Bellisari s'è mangiato un goal quando era in vantaggio. Bettoni, altrettanto grande. Così Borel s'è dimostrato tutt'altro che soddisfatto del risultato conseguito. Adesso il suo lavoro non è facile, ha tra le mani giocatori discretamente bravi, ma che non sono dei leoni, difficili da far giocare la squadra sul campo dell'aragosta e solo su quello. La società, si sembra, ha perso prima ancora degli sportivi, la fiducia che si possa combinare ancora qualche cosa di buono in questo campionato. Proprio per domani c'era infatti la possibilità di allestire un incontro amichevole con la Nazionale Rumena ed i dirigenti rossoverdi hanno preferito declinare l'invito dei rumeni (le condizioni economiche erano ottime) e rimandare così ad una partita che avrebbe potuto ricacciare nei tifosi l'interesse verso il complesso rossoverdi proprio con una gara a livello internazionale.

Una vittoria e due sconfitte sono il bilancio regionale della quarta serie. La Narnese ha conquistato la ennesima vittoria casalinga contro il torinese irrisistibile Faenza. I tiratori

scelti, Cassin nel primo tempo e Perli nella ripresa hanno fissato il risultato sul punteggio classico. Ma la vittoria, sul piano del gioco non ci è sembrata del tutto chiara. I rossoblu non hanno dominato come il punteggio potrebbe far pensare perché le reti sono venute da due prodezze isolate e non da una effettiva superiorità di gioco.

La vittoria comunque ha permesso ai narnesi di tenere testa al ritmo indovolato del duo di testa Moglia e Carpi.

Il Città di Castello è tornato da S. Giovanni Valdarno con una sconfitta netta che potrebbe influire sul morale non sereno degli atleti biancorossi. Per i tifernati diretta sempre più difficile trovare punti in trasferta e il calo di rendimento in ogni gara esterna potrebbe essere fatale alle ambizioni.

Preferite

IL BUON VINO E SPUMANTE

VERDICCHIO

PRODOTTI DALLA AZIENDA AGRICOLA

«Vallerosa», dei F.lli BONCI

CUPRAMONTANA (Ancona) - Telef. 381